

zione al Ministero della pubblica istruzione onde ne tenga conto nei lavori coi quali si prepara un argomento stabile e ragionevole dell'istruzione elementare.

BRESCIA-MORRA. Ho chiesto di parlare per ricordare alla Camera che si è già su quest'argomento presentato un disegno di legge d'iniziativa parlamentare, come poco fa diceva l'onorevole relatore.

E qui debbo dichiarare che non posso accettare l'osservazione dell'onorevole presidente, secondo la quale questo disegno di legge, non essendo stato ancora ammesso alla lettura, non se ne possa tener conto, e si debba ritenere come un documento perfettamente estraneo alla Camera. Credo invece che la sola differenza che passa tra i progetti di legge presentati dal potere esecutivo, e quelli d'iniziativa parlamentare sia questa, cioè, i progetti presentati dal Ministero vanno direttamente agli uffici, e i progetti d'iniziativa parlamentare debbono ottenere il voto degli uffici per essere ammessi alla lettura; ma intanto questi progetti esistono, non sono una cosa astratta, sono una cosa concreta, tanto che il presidente ne ha già annunziato alla Camera la presentazione.

Ora se verrà nominata una Commissione per esaminare questo disegno di legge si potrà unire questa petizione al disegno di legge medesimo, e la Commissione esaminerà l'uno e l'altra. Ripeto, che di questo disegno di legge si deve tener conto, perchè esiste, e perchè così esige il rispetto dovuto alle prerogative di cui gode ogni deputato.

Domando adunque che questa petizione si unisca al disegno di legge che già fu presentato su questa materia, e per servirmi della formola ordinaria, propongo sia rimessa agli archivi.

SPAVENTA, ministro per i lavori pubblici. Dichiaro che il Governo accetta le conclusioni della Commissione, vale a dire l'invio di questa petizione al ministro della pubblica istruzione, ma non potrei associarmi alla proposta fatta dall'onorevole Brescia-Morra, imperocchè il progetto d'iniziativa parlamentare, che dicesi presentato, intorno all'istruzione elementare, non essendo stato ancora discusso negli uffici, nè perciò preso in considerazione, non è un progetto di legge che possa dirsi essere innanzi alla Camera.

Se fosse già nominata la Commissione, allora sarebbe molto opportuno inviarle la petizione in discorso perchè la prendesse in esame in un coll'anzidetto progetto, ma ciò non essendo, a me pare più regolare che la petizione sia rinviata, come la Commissione propone, al ministro dell'istruzione pubblica.

MACCHI. (Presidente della Giunta) Le ultime parole dette dall'onorevole ministro credo avranno persuaso il mio onorevole amico Brescia-Morra a non insistere nella sua proposta. È vero che è uso della Camera inviare le petizioni alle Commissioni che fossero incaricate di studiare un dato progetto di legge; ma non accadde mai che una petizione sia stata mandata ad una Commissione non peranco eletta; ed intorno ad un progetto che, non solo non venne peranco approvato dagli uffici, ma non è neppure noto, non essendosi ancora ammesso alla lettura. In questi casi la Camera usa piuttosto mandare le petizioni agli archivi.

Ma io prego l'amico Brescia-Morra, nell'interesse dei petenti che gli stanno tanto a cuore, di non insistere nella sua proposta, perchè esporrebbe questa petizione all'insuccesso possibile di una legge fatta per iniziativa parlamentare. E tanto più lo prego di non insistere, e di lasciare che la petizione sia mandata al Ministero, in quanto che l'onorevole ministro ha già promesso esso stesso con una ben nota *circolare* di occuparsi di questa materia, affinché il paese non creda che col rigetto della legge sull'istruzione elementare obbligatoria vengano pretermessi e disconosciuti anche quegli altri principii e quegli altri diritti, ai quali con quella legge si voleva provvedere.

Per il che, poichè il Ministero accetta l'invio, mi pare proprio che non sia il caso di insistere più oltre; sia, ripeto, nell'interesse dei petenti, come per restare fedele alle consuetudini della Camera. Tanto più poi che nella petizione in discorso si chiedono cose maggiori ed in alcuna parte diverse da quelle cui si cerca provvedere col progetto di legge proposto per iniziativa parlamentare, di cui si è fatto cenno in questa discussione.

BRESCIA-MORRA. Io non fo questione sulla specie del fatto, tanto più che non mi parrebbe che la petizione potesse avere un esito diverso, se la Camera accettasse la mia proposta, ovvero quella della Commissione.

Proponendo io che questa petizione corresse la sorte di quel progetto di legge, intendeva che si mandasse agli archivi secondo le consuetudini della Camera, per rimetterla poi alla Commissione che sarà nominata dagli uffici.

Ma io ho posto la questione anche più alto; io non posso assolutamente desistere dalla mia proposta per quelle considerazioni che ho fatte poco fa. Vogliamo o non vogliamo ritenere come cosa seria l'iniziativa parlamentare? Sì o no? Ecco quello che io domando.

È possibile che quando uno dei poteri dello Stato